



Il nuovo mezzo dell'Asl, arrivato con le donazioni di 4 fondazioni

Dall'Asl nuova unità mobile sulle strade

Diversi gli impieghi, su tutti l'aiuto a donne che abitano lontane dai presidi

■ Una nuova e attrezzatissima unità mobile per aiutare i bresciani a prendersi cura della loro salute.

A metterla in campo, anzi, in strada, è l'Asl di Brescia. Centoventimila euro il costo del mezzo, interamente donati da quattro fondazioni bresciane: Asm, Berlucchi, Camillo Golgi oltre ad Adele e Francesco Lonati, che hanno saputo far convergere i singoli sforzi su un unico importante obiettivo.

Diversi gli impieghi pensati dall'Asl, uno su tutti la prevenzione del tumore al collo dell'utero. L'adesione allo screening da parte delle donne tra i 25 e i 64 anni, cui viene offerto un pap test gratuito ogni tre anni, è infatti ancora bass: si va dal 43 al 50% a seconda dei distretti e il dato va dunque migliorato.

L'unità mobile servirà proprio a questo, ha spiegato il direttore generale dell'Asl di Brescia Carmelo Scarcella: permetterà infatti di favorire i controlli delle donne che abitano nelle zone più disagiate o comunque più lontane dai presidi. Non per nulla si è pensato di iniziare giovedì e venerdì da Toscolano Maderno.

Ma non mancheranno anche altri impieghi per la nuova unità mobile, che a giugno sarà per esempio impegnata a Castelmella e Capriano per sottoporre i residenti, 500 gli inviti recapitati, a prelievi di sangue per valutare l'esposizione a Pcb.

L'unità mobile, attrezzata a vero e proprio ambulatorio comprese sia sala d'attesa sia il bagno, verrà poi utilizzata per campagne informative, vaccinali e di si-

curezza sul lavoro e potrà così arricchire e completare l'attività svolta negli ultimi anni dall'altra unità mobile in possesso dell'Asl, più piccola e adatta soltanto all'informazione e alla prima accoglienza.

Sono già 29 le amministrazioni locali con le quali è stata siglata l'intesa «Salute in Comune» per cui l'Asl collaborerà anche attraverso il nuovo mezzo alla realizzazione di precisi piani locali di promozione della salute.

L'allestimento dell'unità mobile ha visto inoltre la fattiva collaborazione dell'Accademia Santa Giulia, con alcune ragazze che hanno creato sia l'apprezzatissimo logo sia lo slogan «Chi si ama, mi segue».

Luisa Pedretti